Magia dei Profumi

LUTE MILAZZO

2019

MAGIA DEI PROFUMI

Docente: Giusy Trovato

Il profumo è uno strumento per esprimere la propria personalità, è un'arma di seduzione che ci accompagna quotidianamente, comunicando qualcosa di noi, suscitando ricordi ed emozioni.

L'obiettivo del corso sarà quello di portarvi a fare un'esperienza, inebriante e unica, che vi permetterà di comprendere l'importanza di uno dei cinque sensi, per il proprio benessere.

PROGRAMMA:

1. Origini e storia del profumo
2. Funzioni del profumo (Sacra – Eleganza – Seduzione)
3. Funzioni del profumo (Piacere – Vitalità – Evasione)
4. Note del profumo

Durata del corso:

LUTE 2019

MAGIA DEI PROFUMI

STORIA E ORIGINE DEI PROFUMI

Ognuno di noi è dotato di 5 sensi: Vista, Udito, Tatto, Gusto, OLFATTO.

Gli organi di senso ci mettono in comunicazione con la realtà esterna, sono la primissima fonte di Informazione e apprendimento.

I slide "L' IMPORTANZA DELL' OLFATTO"
DIMMI COSA ANNUSI E TI DIRÒ CHI SEI

La percezione degli odori e l'olfatto non sono solo questione di chimica, la gradevolezza e le associazioni evocata da una determinata fragranza, mettono in evidenza periodi belli e brutti della nostra vita.
Il termine "PROFUMO" proviene dal latino "PER FUM" ovvero "ATTRAVERSO IL FUMO".
L'origine etimologica va ricercata nell'utilizzo di oli e aromi essenziali (es. L'INCENSO).

I profumi venivano usati già 5.000 anni fa.
Nel 1997 durante gli scavi a CIPRO è stata scoperta, quella che si creda la più antica fabbrica di Profumi del mediterraneo.
Qui sono stati rinvenuti dei reperti risalenti al xx sec. a.C., (dati dalla produzione e dall'impiego dell'olio d'oliva nei settori: COSMETICO - MEDICO FARMACEUTICO - TESSILE).

II SLIDE FABBRICA SCOPERTA

Le essenze principali utilizzate ai tempi erano: MIRTO, LAVANDA, ROSMARINO, ORIGANO, ALLORO, CORIANDOLO, PREZZEMOLO, MANDORLA AMARA, CAMOMILLA, ANICE, MIRRA, NARDO e molti altri.

Delle loro funzioni ne parleremo più avanti.

Erano utilizzati su base oleosa spalmati sul corpo per proteggersi dai raggi solari, come noi oggi usiamo le creme protettive.

Già a quel tempo come oggi venivano usate sostanze naturali o di sintesi.

Per sostanza naturale (o prodotto naturale) è un composto chimico prodotto da un organismo vivente che di solito, ma non necessariamente, ha un'attività biologica e farmacologica.

Per "prodotti di sintesi" s'intende "prodotti artificiali" anche intesi come simili a quelli naturali ma ottenuti tramite processi di sintesi. Ovvero l'esecuzione di una reazione chimica o di una sequenza di reazioni chimiche consecutive allo scopo di ottenere uno o più composti. Tale sequenza deve risultare riproducibile e affidabile, se mirata alla riproduzione industriale.

La storia dell'uomo è veramente inebriata dai profumi.

Nel medioevo divenne clandestino l'uso dei profumi, perché considerato "peccaminoso" dalla Chiesa Cattolica, in Oriente invece si sviluppò enormemente.

L'arte profumiera conoscerà una grande rinascita a partire dal XIV secolo, diffondendosi in tutta l'Europa, specialmente a Firenze e Venezia.

Caterina De Medici, sposò nel 1533 Enrico II, e portò con se in Francia la profumeria.

Portò con sé oltralpe, in occasione delle sue nozze, il suo profumiere personale, "Renato il Fiorentino", conosciuto dai francesi come RENÈ.

Risalgono al sei/settecento le prime acque di colonia del profumiere italiano Giovanni Maria Farina, resa possibile grazie alle estese coltivazioni di fiori, e nel sud Italia di agrumi come il bergamotto, il cui olio essenziale era alla base di tutti i profumi del tempo.

Nell'ottocento/novecento l'arte profumiera scopriva nuove spezie da utilizzare nei profumi come: vaniglia, tea tree e vetiver.

Le acque di colonia così diventano più leggere e soavi, a basso contenuto di estratto.

FUNZIONI DEL PROFUMO: SACRA E PROFANA

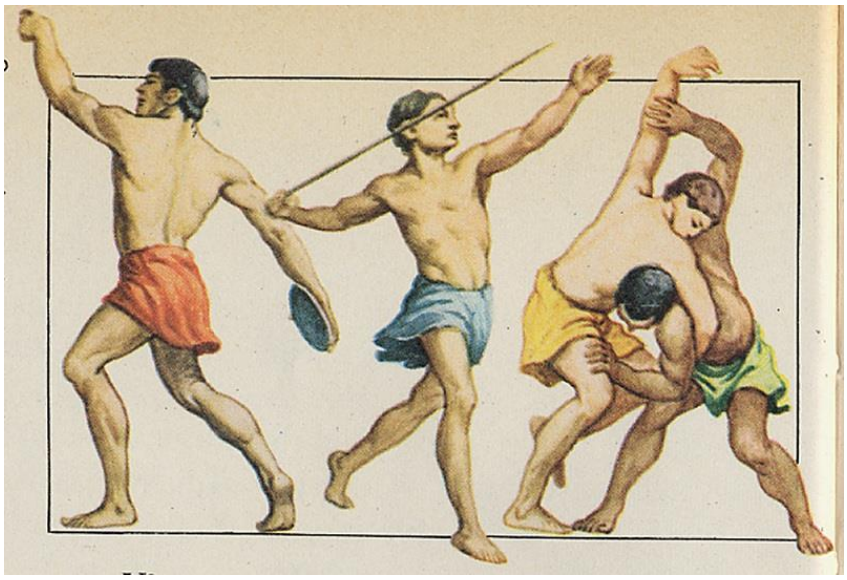
(Mette in rapporto la persona con gli Dei attraverso gli aromi impiegati nei riti sacri, nelle Imbalsamazioni o durante le offerte).

L'antico Egitto ci fornisce la prima vera testimonianza: nei templi per la purificazione di corpo e mente nel rituale "imbalsamazione dei defunti" unendo il popolo alle divinità, il terreno al divino assumendo così un'identità soprannaturale.
Per le civiltà antiche le fumigazioni erano rivolte a Dei oppure a persone care scomparse.
In questi riti sacri bruciavano oli profumati ed aromi come offerta per ingraziarsi gli Dei ed assicurarsi la loro protezione.
Attualmente la fumigazione viene chiamata AROMA TERAPIA.
L'antica via sacra dei profumi attraversa deserti e montagne per commerciare una resina molto speciale e costosa "L'INCENSO".
La via dell'incenso oggi è stata nominata patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.
Su questa rotta sono entrate in contatto molteplici culture e religioni.
Questa resina preziosa era usata come medicinale, nella cosmesi e per imbalsamazioni, era soprattutto richiesta per le funzioni sacre e devozionali, ancora oggi utilizzata nelle celebrazioni delle liturgie religiose.

FINALITÀ DEL PROFUMO: VITALITÀ

(Nell'antica Grecia dava forza agli atleti)

Gli oli essenziali costituiscono il vettore che trasmette l'energia delle mani, dal terapista al corpo del paziente. Gli oli vengono scelti a secondo delle loro proprietà ma soprattutto a secondo della costituzione individuale della persona.
Per influire positivamente sulla mente e i sensi, si utilizzano oli essenziali di menta, camomilla, cocco e sandalo. (slide olimpiadi antiche)

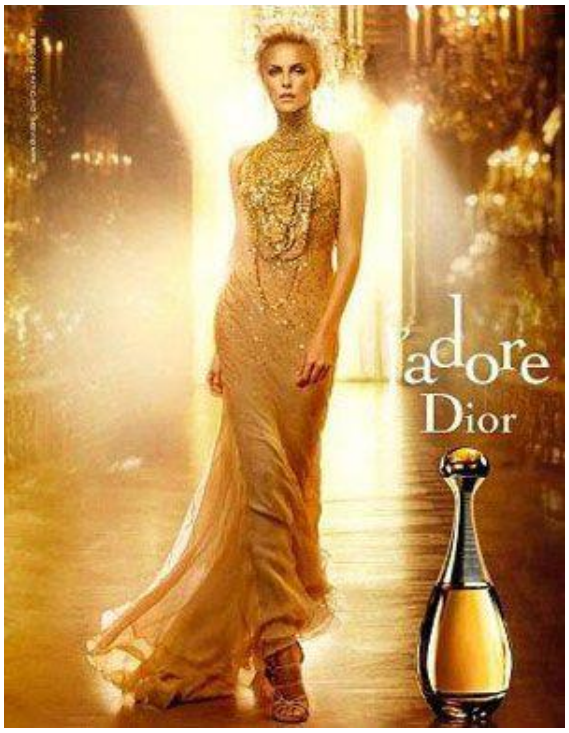


Per trovare il buonumore e l'equilibrio emozionale, le note profumate del tè verde, del bergamotto e delle foglie di menta, supportate dalle fragranze di muschio bianco e ambra grigia, evocano la dinamicità del tempo che passa e liberano la forza interiore per affrontare le giornate con spirito sportivo.

FINALITA' DEL PROFUMO: PIACERE E SEDUZIONE

(Arma invisibile per piacere, dona un carattere particolare a chi lo indossa)

Le donne egizie utilizzavano il profumo come arma di seduzione. Spalmavano sul corpo balsami e oli profumati e distribuivano sui capelli pomate aromatiche, la regina CLEOPATRA esaltava il proprio fascino e la propria bellezza con unguenti e oli profumati.
Fu lei ad accogliere Marco Antonio al loro primo incontro d'amore in una stanza cosparsa di petali di rosa dove bruciavano incensi ed erbe aromatiche.
Le note di rosa, mughetto, ciclamino, gelsomino, fresia, fiori di pesco e quelle più intense del legno, del muschio bianco e delle bacche di vaniglia, creano la giusta atmosfera per costruire il ricordo di un momento indimenticabile vissuto con persone speciali.
Il calore del profumo del legno di sandalo, unito al muschio e alle foglie del tè, si amalgamano con la dolcezza femminile della vaniglia, dell'orchidea e della fresia, richiamando alla mente il legame forte di due anime che si amano in un abbraccio intenso.



FINALITÀ DEL PROFUMO: EVASIONE

Il profumo è sempre stato un evocatore di ricordi oltre che un accessorio intramontabile di fascino e charme.
Esistono profumi che vengono scelti proprio per i loro benefici sull'umore.
Tra questi ne fanno parte LAVANDA - ROSA - PINO stimolando le funzioni cognitive e il benessere.

Immagini

L'effetto subliminale degli odori può essere sfruttato in alcuni allestimenti olfattivi per negozi e uffici pubblici.
Ovunque è necessario ottenere un effetto psicologico senza alterare la quotidianità del luogo.
Un profumo di mare e la sensazione di libertà del vento. Le note fresche e avvolgenti di eucalipto, pino marittimo, gelsomino e timo bianco ricreano il profumo vivace e spumeggiante della salsedine e delle onde che si infrangono sulla riva.
Gardenia e bergamotto inebriano l'ambiente, mentre il caldo profumo del gelsomino, del mughetto e del ylang ylang, ricreano nella mente il ricordo di una passeggiata a piedi nudi su una distesa verde incontaminata.

FINALITÀ DEL PROFUMO: ELEGANZA

È stato per lungo tempo prerogativa di pochi.

Accanto al valore religioso e sociale i profumi anticamente assunsero un rilievo diplomatico; le sue essenze profumate erano molto preziose.
I faraoni ne facevano dono ai sovrani alleati.
Più tardi vennero utilizzati dagli schiavi ebrei (che una volta liberi si dedicarono alla produzione e commercio di questi prodotti aromatici).
Per gli ebrei "L'ODORATO" è descritto come l'unico senso che dà piacere all'anima.
Mentre tutti gli altri sensi danno piacere al corpo.
Quindi il profumo avvicina a Dio ma è anche segno di onore e riconoscenza.

FINALITÀ DEL PROFUMO: BENESSERE E MEDICA

L'ayurveda è un'antica filosofia e medicina naturale nata in India circa 5.000 anni fa, secondo la quale la bellezza visibile è lo specchio della bellezza interiore.
Oggi molti centri estetici occidentali offrono questi trattamenti che tendono a valorizzare
L'armonia del corpo e della mente donando, a chi lo desidera, una pausa da stress e tensione per immergersi in un mondo fatto di profumi e fragranze.
I trattamenti vanno ad agire su diversi disturbi psico-fisici: da quelli della depressione a quelli dello stress, da quelli delle ossa a quelli della pelle, migliorando tutto il benessere corporeo, distendendo la mente arrivando ad agire direttamente sugli organi interni.
Per un supporto quotidiano di energia, intenso e vivace, possiamo utilizzare essenze di pompelmo e cedro, magnolia e gelsomino, rafforzate dallo zucchero di canna, creando così un mix intenso.
Le note floreali dell'artemisia, dei fiori d'arancio, dell'ambra e del sandalo, per ridonare distensione al corpo e alla mente.

NOTE PROFUMATE

Intensità ed effetti del profumo:

- SOGLIA D'EFFETTO: il corpo reagisce al profumo di un'intensità quasi Impercettibile.
- SOGLIA DI PERCEZIONE: si percepisce una certa aura ma che non si sa definire.
- SOGLIA DI RICONOSCIMENTO: si riconosce il profumo e lo si sa definire.
- SOGLIA DEL PIACERE: si percepisce l'intensità del profumo.
- SOGLIA D'ECCESSO: il profumo ha una nota troppo forte e provoca una sensazione d'invadenza.
- SOGLIA DI FUGA: il profumo provoca una reazione di fuga.
- La nota di testa (o nota capitale) si percepisce subito dopo l'applicazione del profumo sulla pelle. Questa nota è molto importante per la scelta ed è più intensa rispetto alle altre. Viene impressa per mezzo di sostanze profumate leggere e passeggere. Per questo motivo è necessario testare il profumo sulla pelle per qualche ora per poter percepire anche la nota emozionale.
- La nota di cuore si può percepire nelle ore che seguono la scomparsa della nota capitale.
- La nota di fondo è l'ultima parte del processo profumiero e contiene elementi persistenti.

I profumi possono essere conservati per lungo tempo in una stanza buia e fresca in modo che il profumo non venga alterato dalla luce, dall'umidità o dal calore, se il profumo viene conservato troppo a lungo in una sistemazione non adatta, può alterarsi in modo non piacevole.

FAMIGLIE OLFATTIVE

Gli ingredienti fondamentali del profumo sono sostanze odorose sintetiche e naturali ricavate da: FIORI – FRUTTI – SPEZIE – CORTECCE E RESINE – FOGLIE – ERBE – MUSCHI – RADICI.

Alla prima categoria tra i più importanti ricordiamo:

GIACINTO appartiene alla famiglia delle asparagaceae, originaria del mediterraneo orientale, dell'Asia minore e delle regioni tropicali africane. Slide

GELSOMINO appartiene alla famiglia delle oleaceae (usato in processi lunghi e complessi, poiché con una tonnellata di fiori di gelsomino si ricava un solo chilo di olio)

LAVANDA appartiene alla famiglia delle laminaceae (piccola arborea annuale e perenne a forma di spiga). L'olio di lavanda è uno degli oli maggiormente usati in campo medico e cosmetico. Gran parte delle sue potenzialità è nota sin dall'antichità. Al giorno d'oggi utilizzato per massaggi rilassanti e diversi trattamenti nel campo dell'aromaterapia.

MUGHETTO appartiene alla famiglia delle asparagaceae, pianta erbacea perenne, velenosa e rizomatosa.

NEROLO appartiene alla famiglia delle rutaceae, rintracciabile nell'olio essenziale di bergamotto, citronella.

OSMANTO appartiene alla famiglia delle oleacee, originario della Cina e del Giappone.

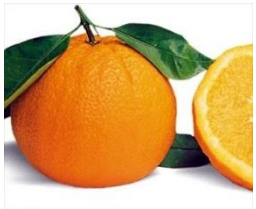
ROSA appartiene alla famiglia delle rosaceae (circa 150 specie) originarie dell'Europa e dell'Asia. Base immancabile utilizzata in profumeria.

TUBEROSA appartiene alla famiglia delle agavaceae, originaria del Messico e Texas.

VIOLA appartiene alla famiglia delle violaceae, diffusa in Europa, zone tropicali, America del nord, centrale e sud.

YLANG YLANG appartiene alla famiglia delle annonaceae, dai suoi fiori l'omonima essenza usata in profumeria.

Nella seconda categoria citiamo:



ARANCIA DOLCE appartiene alla famiglia delle rutacee.

ARANCIA AMARA appartiene alla famiglia del CITRUS, proviene dal sud-est asiatico.

BERGAMOTTO appartiene alla famiglia delle rutacee, non si conosce l'esatta genesi di questo agrume, il colore giallo deriva dalle specie agrumarie quali: limone, arancia amara e limonetta. Alcune leggende fanno derivare il bergamotto dalle isole canarie, dalle quali sarebbe stato importato ad opera di Cristoforo Colombo.

E ancora possiamo citare: **COCCO – FRAGOLA – LAMPONE – LIMONE – MIRTILLO – PESCA.**

Della terza categoria fanno parte:

CORIANDOLO (o prezzemolo cinese) appartiene alla famiglia delle apiaceae come il cumino, l'aneto, il finocchio e il prezzemolo.

ORIGANO appartiene alla famiglia delle lamiaceae, pianta perenne, ne esistono circa 40 specie, il più utilizzato è quello nativo delle regioni del mediterraneo, poiché ha più proprietà medicinali.

VANIGLIA originaria del Messico.

ZENZERO originaria dell'estremo oriente.

ROSMARINO appartiene alla famiglia delle lamiaceae potente rimedio naturale che possiamo usare per il benessere e la salute per le sue proprietà antinfiammatorie.

Alla quarta categoria ricordiamo:

GINEPRO cresce spontaneo sul territorio italiano.

MIRRA è una gomma resina aromatica, può presentarsi anche in polvere, viene estratta da un albero arbusto (commiphora).

Alla quinta categoria appartengono:

ALLORO - CIPRESSO - THE VERDE - VETIVER.

Quest'ultima è una pianta erbacea originaria dell'India.

Nell'ultima categoria troviamo:

CIOCCOLATO – CARAMELLO – LATTE MANDORLA – ZUCCHERO FILATO - MIELE

Mi pregio di condividere una frase

"una donna senza profumo è una donna senza avvenire"

COCO CHANEL